

Firma della carta di clan

La strada

Per chi preghi in questo cantuccio scuro del Tempio dalle porte chiuse. Apri gli occhi del cuore e guarda: Il tuo Dio non ti è d'innanzi. Egli è là dove il contadino stà arando la nuda terra. Lungo la strada dove è lo spaccapietre Sotto il sole e la pioggia con i poveri e le Sue vesti sono coperte di polvere. Levati quel manto di perbenismo e sacralità e scendi con Lui sulla strada.

Ogni volta che leggo queste brevi frasi metto in discussione il mio modo di vivere. Certovado a Messa la domenica ...magari non sempre Faccio del volontariato ...anche perché mi piace quello che faccio, sono in mezzo ai giovani..... ma qual è il senso della strada che stò percorrendo. Pindaro diceva: *il sapere e la vita, invece che una dimora stabile, sono una strada*. Siamo quindi a chiamati a vivere camminando, a camminare vivendo. La staticità è delle cose, il camminare è dell'uomo e della donna, e solo camminando la nostra ci si dischiude il senso della vita. La strada e la vita sono un binomio che si completano, sono, direi, quasi indivisibili. La vita, è una strada ...Partire ..da quando si nasce bisogna sempre partire, uscire dal presente, protendersi verso l'avvenire. Camminare. Non ci si può fermare perché l'esistenza prosegue. L'importante è camminare sulla strada, anche se faticosa. Verso la meta. La vita invoca una meta, pena l'apatia, la disperazione il fallimento. Il futuro è davanti a noi, invita a camminare con speranza.

IL SERVIZIO

Dagli scritti di don Tonino

Amate la vita, perché lì è perfetta letizia: non tanto nell'essere amati ma nell'amare. Ricordate che non essere amati non è una tragedia; è il non amare la tragedia. E perfetta letizia sta nel servire, non nell'essere serviti. Questa è la "sapienza": da "sàpere", sapore, gusto, sale. Questo è il sale della vita: amare!

Riprendiamo allora dal servizio: solo se avremo servito potremo parlare e saremo creduti. L'unica porta che ci introduce oggi nella casa della credibilità è la porta del servizio.

Breve riflessione

Ass: Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;

quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di acqua;

quando ho freddo, mandami qualcuno da riscaldare;

**quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fa' che aiuti un altro a portare la sua;
quando sono povero, guidami da qualcuno che è nel bisogno;
quando non ho tempo, dammi qualcuno
che io possa aiutare anche solo per qualche momento;
quando sono umiliato, dammi qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno di comprensione dagli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia comprensione;
quando ho bisogno che gli altri si prendano cura di me,
mandami qualcuno di cui possa occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione sulle necessità degli altri.**

LA FEDE

La Fede è come salire su un bus guidato da Dio in persona.

Per salire su un mezzo guidato da altri bisogna fidarsi di chi guida: se provoca un incidente noi rischiamo la vita perché per tutta la durata del viaggio gliela abbiamo affidata!

Quando scegliamo di salire sul bus guidato da Dio e scegliamo di fare il viaggio con Lui sappiamo che, di certo, sarà un viaggio sicuro.....

Forse non ci porterà dove vogliamo andare noi perché, magari, lì dove vorremmo andare non è un posto sicuro! Ma sappiamo che il nostro Autista ci porterà dove sa che è meglio per noi, ma dobbiamo voler fare il viaggio con lui, dobbiamo permetterglielo!

Inoltre, per fare questo viaggio non si paga il biglietto! L'unica cosa che Dio ci chiede è: "Vuoi fare questo viaggio con me?". Se gli rispondiamo di sì, si parte; se gli diciamo di no; lui, a malincuore, accetta la nostra decisione e va via. Ma nel corso di tutta la nostra vita, fino alla morte, continuerà a farci questa stessa domanda; cercherà sempre di fare il viaggio con noi.

Sul bus guidato da Dio possiamo portarci tutti: mamma, papà, parenti, amici, persino i nemici. Sì anche loro! Per fargli vedere che è meglio essere amici e fare il viaggio insieme, scoprendo durante il viaggio che quelli che noi credevamo nemici erano solo persone che la pensavano in modo diverso da noi.....

Questo viaggio ci condurrà sicuramente in un posto che chiamiamo Paradiso cioè nell'unico posto esistente dove potremo essere sempre in compagnia di quell'autista che ci ha portati al sicuro.

Ci accorgeremo che abbiamo fatto bene a fidarci di Dio, a dargli tutta la nostra vita nelle mani....!

Se c'era un Dio da discutere...

Adesso, non c'è più.

Sei troppo ingenuo da credere,

che un Dio, sei tu...

Non sta nei falsi tuoi simboli,
nella pornografia!

Ti giochi Dio al totocalcio, lo vendi per una dose,

lo butti via in una frase,

lo cercherai in farmacia...

E anch'io, con te cercherei,

nella paura una strada sicura,

un'altra promessa, magari la stessa: Dio!

Riporta Dio, dove nascerai,

la dove morirai...

Riporta Dio nella fabbrica,

nei sogni più avari che fai...

E Dio non è un manifesto,

la morte senza un pretesto...

La noia o un altro veleno,

la bocca di un altro squalo...

Se mai, un Dio, non ce l'hai,

io ti presenterò il mio...

Dove abita, io non saprei...

Magari in un cuore, in un atto d'amore,

nel tuo immenso io, c'è Dio!!

...Potrebbe essere Dio...

E tu, al posto suo,

mi tradiresti?

Mi uccideresti?

Mi lasceresti senza, un Dio?

Se mai, non sarà Dio,

sarà ricostruire...

Se mai, lo ritroverai,

in un pensiero, in un desiderio, nel tuo delirio, nel tuo cielo... Dio!!

La comunità

“L’uomo è un animale sociale”. Lo ha detto già Aristotele, tantissimi anni fa e mai frase così antica è stata così piena di verità, perché fin dalla nascita siamo chiamati a rapportarci agli altri: durante tutta l’infanzia viviamo in uno stato di dipendenza quasi totale dagli altri, poi man mano che cresciamo il cerchio dei nostri “altri” sviluppa il suo raggio e allora scegliamo di entrare a far parte di un gruppo di ragazzi che ci sono vicini vuoi per età, vuoi perché vivono nel nostro stesso quartiere... ma ci sono anche degli “altri” con cui stiamo meglio, con cui facciamo cose che non faremmo con tutti, con cui abbiamo in comune non solo il modo di parlare o vestire ma anche il carattere, il modo di vedere le cose, “altri” con cui condividiamo la nostra crescita, ai quali affidiamo le nostre gioie e sogni, i nostri dubbi e le incertezze.... E questi altri, in genere, non sono i compagni di classe, che fanno parte di un gruppo “forzato”, in fondo, né gli amici che ritrovo nei luoghi del tempo libero o all’angolo della strada...

Comunità è un gruppo di persone che condivide gli stessi interessi e valori, che vede il mondo con gli stessi occhi...

Comunità è una piccola scialuppa in cui ci si riesce a salvare dall’oceano della massa, dall’anonimato che caratterizza la maggior parte dei ragazzi della nostra età.

Comunità è un gruppo serio di persone che non si ritrovano casualmente ma scelgono di aggregarsi in nome di un unico obiettivo: la crescita e la piena realizzazione di ciascuno.

La comunità è il luogo in cui nessuno si nasconde ma ognuno impara, grazie agli altri, ad essere sempre più se stesso prendendo in mano la propria esistenza e diventandone protagonista.

Comunità è qualcosa affidato all’impegno e all’entusiasmo di ciascuno, in cui ognuno ha la possibilità di scoprire la sua unicità, i propri doni e le proprie attitudini.

Comunità è il luogo in cui le capacità e le caratteristiche di ciascuno si mettono insieme, si armonizzano e si completano facendo ciascuno ricco delle doti di tutti.